di Stefano L'Occaso

ABSTRACT: The present essay deals with the effects of the recent earthquake on the art heritage in the area of Mantua. In the city the Ducal Palace was heavily wounded, as well as the belltower of the St. Barbara palatine church (the upper part collapsed), and the Palazzo della Ragione. Severe damages occurred to many towns in the south of Mantua. More than one hundred churches are now closed and the most damaged are the parish churches in Bondeno di Gonzaga, Moglia and Quistello. Art objects from these temples have already been transferred in alarmed deposits; many safekeepings of historical buildings have already been accomplished.

Conseguenze degli eventi sismici di maggio-giugno 2012 sul patrimonio artistico nel Mantovano

A poco più d'un mese dalle prime scosse sismiche che hanno gravemente leso il patrimonio storico artistico dell'area compresa tra Ferrara, Mantova e Modena, è possibile tracciare un primo – per quanto ovviamente sommario – quadro della situazione nel Mantovano; quasi un diario. Devo la diretta conoscenza della situazione all'essere impiegato come funzionario storico dell'arte presso la Soprintendenza Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Mantova, diretta da Giovanna Paolozzi Strozzi, inserita nell'UCCR-Lombardia coordinato dalla Direzione

Regionale, nella persona di Caterina Bon Valsassina, e in strettissima collaborazione con la Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia, sotto la direzione di Andrea Alberti.

I danni riguardano principalmente la città di Mantova, il Comune di Sabbioneta e soprattutto una vasta area della Bassa Mantovana, al confine con le province di Ferrara e Modena, dove essi sono più gravi. Sono oltre cento – qualche giorno fa erano 107, per l'esattezza – le chiese dichiarate inagibili con ordinanza dei sindaci o dei Vigili del Fuoco. A questi spetta nella fase attuale l'impegno più gravoso; il Comando provinciale di Mantova ha goduto del supporto delle unità operative di altre province lombarde e in generale – avendo potuto più volte collaborare con loro – occorre estendere un generale ringraziamento, sincero e profondo, a questo Corpo che si sta adoperando con professionalità ed entusiasmo anche nel recupero del patrimonio storico-artistico.

Prima di procedere a una sommaria mappatura dei danni, premetto due considerazioni generali. Anzitutto, la pretesa non sismicità dell'area mantovana sorprende chi, come me, mantovano non è. Qualche avvisaglia della sismicità della zona o delle province adiacenti è anche nel passato prossimo. Approfondendo gli studi, scopro che la chiesa di San Tommaso a Bondeno, tra le più gravemente lesionate, fu restaurata negli anni 1985-1988 in seguito a un evento sismico che l'aveva danneggiata, evidenziandone la gracilità strutturale. La parrocchiale di Sermide fu dichiarata inagibile in seguito a una scossa del luglio 2011 e la situazione è stata aggravata nel gennaio 2012. Per tacere del terremoto con epicentro vicino Salò, del 2004, che si sentì anche nel Mantovano. La seconda osservazione riguarda le architetture lesionate e il fatto che i danni, con poche eccezioni, sono riscontrabili sulle numerose parrocchiali settecentesche sparse nel territorio. Nel XVIII secolo, quando Mantova era sotto il governo asburgico, moltissime comunità vollero ristrutturare le loro chiese, fabbricando dei templi spesso sproporzionati e troppo ambiziosi; queste comunità vollero creare degli edifici sovradimensionati rispetto ai mezzi economici disponibili, con alte facciate, spesso slegate dal corpo delle chiese, timpani svettanti e liberi, sistemi costruttivi talvolta inadeguati. Queste chiese hanno mal reagito alla sollecitazione del sisma; assai migliore è stata, in generale, la tenuta degli edifici medievali e rinascimentali.








DOTT. CARLO POMA






VIGILI DEL FUOCO

